

**Coptic Orthodox Patriarchate**  
**His Holiness Pope Tawadros II**  
Pope of Alexandria and  
Patriarch of the See of St. Mark  
**The Papal Center**



بطيركية الأقباط الأرثوذكس  
**قداسة البابا الأنبا تواضروس الثاني**  
بابا الإسكندرية  
وبطيريك الكرازة المرقسية  
المقر البابوي

222 Ramses St., Abbaseya, Cairo, Egypt

Πατριάρχης

222 شارع رمسيس ، العباسية ، القاهرة ، مصر

Tel: 024822580

Fax: 0235365880

email: office@popetawadros.org

0235365880

تليفون: 024822580 فاكس:

*Italian – Resurrection - 2022*

**Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, unico Dio, Amen.**

### **Ekhrestos Anesty, Alithos Anesty**

Tanti auguri a tutti voi per la Gloriosa Festa della Resurrezione per l'anno 2022. Mi congratulo con tutte le diocesi, le Chiese Copte e con i monasteri copti ad oriente ed a occidente. Auguri a tutti I padri, ai Metropoliti, ai Vescovi, ai Sacerdoti ed ai monaci. Auguri ai diaconi e ai membri dei Concili delle Chiese in ogni parte del mondo. Mi congratulo anche con tutte le famiglie copte che celebrano la gloriosa festa della Resurrezione, ogni famiglia, ogni padre ed ogni madre. Auguri ai giovani, ai servi, agli anziani ed ai più piccoli. Mi congratulo con tutti voi in questa occasione di festa gioiosa che celebriamo ogni anno.

Nella vita di Cristo ci furono diverse stazioni. Durante il suo servizio pubblico, che si estese per più di tre anni, ci furono diverse stazioni con miracoli, incontri, insegnamenti e parabole. Durante tutti questi episodi il Signore Gesù Cristo incontrava i suoi discepoli e molte folle di persone. Sia singolarmente che tramite raggruppamenti. Una di queste grandi stazioni fu quando si erano radunati tutti i suoi discepoli, e si erano recati a Cesarèa di Filippo ( Matteo 16:13) a nord della Palestina. E lì, Egli chiese loro : " La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo? " ( Matteo 16:13). Essi gli risposero. Quindi Egli chiese a loro la seguente domanda: " Voi chi dite che io sia? " ( Matteo 16:15). La risposta di San Pietro l'Apostolo fu : " Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente " ( Matteo 16:16) Questa espressione fu scritta dai quattro evangelisti in diversi modi. Ma fu scritta alla luce della gloriosa Resurrezione: " Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente " ( Matteo 16:16) Questa è stata una stazione importante nella vita dei discepoli. E da quel momento Egli aveva incominciato a parlare di ciò che sarebbe accaduto nelle settimane e nei mesi seguenti. E che nel corso della vita di servizio del Signore Gesù Cristo egli sarebbe stato consegnato, crocifisso e sepolto per poi resuscitare.

Dunque giunse la stazione della Trasfigurazione ( Matteo 17:1-3), una stazione dove erano radunati i tre discepoli. Essi furono Pietro, Giacomo e Giovanni. Pietro rappresentava la fede, Giacomo il lavoro e Giovanni l'amore divino. Sul monte Tabor, egli incontrarono Gesù Cristo, alla presenza di Mosè ed Elia i Profeti ( Matteo 17:1-3). Ci fu un dialogo, e la cosa più importante di questo fu : " Signore, è bello per noi restare qui " ( Matteo 17:4). Ciò fu considerato un accenno all'eternità e alla luce che proviene dall'eternità. Ed è questo che fece chiedere a Pietro se poteva preparare tre tende per allungare la loro permanenza in questa scena luminosa e gioiosa.

In seguito alla trasfigurazione, come possiamo leggere nel Vangelo del nostro maestro Giovanni, uno dei quattro evangelisti, Come ha menzionato anche San Marco l'Apostolo nel suo Vangelo ( Marco 9:9) in maniera abbreviata, Quando Egli disse che il Figlio dell'Uomo sarebbe stato consegnato, crocifisso e sepolto e poi resuscitato dalla morte.

I discepoli cominciarono a chiedersi: che cosa è la resurrezione dalla morte? L'evento della resurrezione, cari miei, non è un fatto avvenuto nel passato. E non è soltanto un evento storico. La nostra celebrazione per la gloriosa resurrezione non è una celebrazione che ha avuto presenza nel passato e basta. La resurrezione è un inizio reale all'esistenza umana. È l'inizio dell'uomo dopo che il peccato lo aveva devastato e lo aveva condotto giù con la conseguenza della morte. La resurrezione è giunta per essere vittoriosa, per dire con San Paolo l'Apostolo: " O morte, dove è il tuo pungiglione? O Morte, dove è la tua vittoria? " ( 1 Corinzi 15:55). La resurrezione del Signore Gesù Cristo è completamente diversa da tutti i miracoli di risuscitazione, dove Egli resuscitava i defunti. Il figlio della vedova di Nain, o della figlia di Giairo, o la resurrezione di Lazzaro dopo che era stato sepolto per quattro giorni. La resurrezione di Cristo è completamente differente perché rappresenta la resurrezione dell'esistenza umana. È un nuovo inizio alla vita umana, e benedetti saranno coloro che gioiranno per la resurrezione.

Ora vorrei soffermarmi con voi sulla scena finale della resurrezione. Il primo momento è sulla croce. È una scena colma di dolore, di tristezza e di tormenti. Tutti noi abbiamo appreso ciò durante le letture, i toni e le melodie della Settimana Santa. Abbiamo conosciuto il Salvatore ed abbiamo vissuto con Lui di ora in ora. La stazione della croce fu una stazione di dolore, ma essa ha avuto una fine nel sepolcro. Cristo fu crocifisso sulla croce, durante il regno di Ponzio Pilato, come noi recitiamo nel Credo. E poi fu messo in un sepolcro nuovo dove nessuno prima vi era stato sepolto. Il sepolcro stava rappresentando una stazione dove stavano svanendo tutti i sogni o una stazione dove non vi era più la speranza, era una stazione della morte. Ma tuttavia questa stazione ebbe la durata di tre giorni, ma erano giorni colmi di paura, di panico e di terrore. Quando leggiamo i quattro Vangeli, possiamo avvertire queste paure. Anche i discepoli stessi vivevano un momento di paura e di panico . Ma Dio non li abbandonò e non li lasciò alla disperazione, e nel terzo giorno all'alba della Domenica Egli resuscitò dalla morte. " Egli che era qui, Gesù Cristo, non è qui, è resuscitato" ( Luca 24:6). E quando leggiamo nel Vangelo del nostro maestro ( Giovanni 20:20) : " E i discepoli gioirono al vedere il Signore" . E questa fu la gioia della Resurrezione, durante la quale le persone gioiscono e portano la gioia.

All'inizio di ogni giorno, noi ci alziamo dal sonno, ed all'inizio di ogni preghiera noi diciamo: " Alzatevi, o figli della luce" , o figli della Resurrezione. La resurrezione è diventata un fatto pratico, una vita ed una presenza giornaliera nella vita di ognuno di noi. E quando noi viviamo nella resurrezione, noi non la viviamo solo nel periodo della Pasqua, ma è proprio questa gioia della resurrezione che si estende e si propaga in tutte le nostre Chiese, in tutte le nostre occasioni, nelle nostre feste e nei nostri digiuni durante tutto l'anno della Chiesa. Nelle preghiere del mattino di ogni giorno è rappresentata la resurrezione, e noi recitiamo sempre con la tua luce, o Signore, vedremo la luce. Ed in ogni settimana noi celebriamo la Domenica il giorno fatto dal Signore. Ed in ogni mese copto, noi celebriamo il ventinovesimo giorno per commemorare l'Annuncio, il Natale e la Resurrezione del Signore. E ogni anno, noi festeggiamo la Resurrezione non in un singolo giorno, ma per sette settimane. È completata al raggiungimento del cinquantesimo giorno che noi chiamiamo con Pentecoste Santa. La celebrazione della resurrezione non ha la durata di un'ora, o di un giorno, o di un mese, ma di un anno intero. Ed in tutte le nostre tradizioni, come il rito delle Metanias, o la prostrazione per terra, Quando ci inginocchiamo per terra dicendo, Signore Gesù Cristo, abbi pietà di me peccatore, la persona si prostra , e poi si rialza e ciò ci ricorda che è la Resurrezione a darci questa benedizione. Di rialzarsi dal suo peccato e dalle sue trasgressioni.

La gioia della Resurrezione dovrebbe essere vissuta da tutti noi. Noi dobbiamo presentarla gli uni agli altri. Ognuno di noi dovrebbe rappresentare la causa di gioia al prossimo. E la domanda che potrei porre a tutti voi : Rendi felici gli altri tutti i giorni? Puoi farlo nel corso della tua vita alla luce della gloriosa resurrezione che è in te? O attraverso la tua relazione con Cristo, tramite la tua presenza nella tua Chiesa? O attraverso la pratica dei sacramenti? O attraverso la lettura delle Sacre Scritture? Rendi felici tutti coloro che ti circondano? Sei un motivo di gioia? La Resurrezione ti invita ad essere una fonte di gioia per ognuno.

Non dimenticate, cari, che noi in Chiesa spesso ripetiamo la parola Alleluia . Alleluia significa, lodate Dio, cioè rallegratevi. Tutte le nostre pratiche spirituali ci permettono di gioire con lo scopo di vivere la resurrezione. Come dissi all'inizio del mio discorso, quando Cristo resuscitò dalla morte, Egli ha voluto darci la gioia in modo che sia presente nelle nostre vite tutti i giorni, Per testimoniarla, insegnarla e praticarla e gioirla. La Gloriosa Resurrezione è un invito alla gioia eterna. Tutte le pratiche spirituali che facciamo hanno lo scopo ultimo, di gioire e che la nostra gioia diventi una gioia eterna.

Non dimenticate che nella resurrezione noi abbiamo incontrato diverse personalità. Nella resurrezione noi gioiamo con tutti i caratteri e con tutte le persone, con chi erano presenti prima di noi nella gloriosa resurrezione. Noi gioiamo con l'amato Giovanni, l'unico discepolo che era rimasto con Cristo fino alla croce. Cristo gli affidò sua madre, la Vergine Maria. Questo fu un insegnamento di lealtà ed un'immagine della resurrezione. Gioiamo anche con Maria Maddalena, che fu la prima a recarsi al sepolcro. Dunque , vide Cristo resuscitato e lo chiamò ' ' Rabboni! ' ' , e ciò significa , Maestro ( Giovanni 20:16) Anche questa fu una lezione di lealtà. Noi testimoniamo la Resurrezione con Tommaso lo scettico. Gesù apparve ai suoi discepoli alla presenza di Tommaso una settimana dopo la resurrezione. Egli era apparso anche prima di questo episodio diverse volte. Tommaso lo scettico fu chiamato dal Signore per mettere il suo dito nel posto dei chiodi, e per mettere la mano nel fianco. Ed egli gridò ' ' Mio Signore e mio Dio' ' ( Giovanni 20:26-28)

Vi auguro la gioia della Resurrezione nella vostra vita e per sempre in ogni Chiesa ed in ogni diocesi con tutti i servi. Auguri a tutti voi dall'amata terra di Egitto. A nome di tutti i membri del Santo Sinodo. Ed in nome di tutte le Chiese Copte Ortodosse qui in Egitto. Che la gioia della gloriosa Resurrezione raggiunga tutti voi. Ekhrestos Anesty, Alithos Anesty

*Ramadra II*